


ROMA, 17 marzo 2021  Efficienza

“Efficienza: le risorse ci sono, sbloccare le problematiche normative”

Il decreto sui Certificati Bianchi che non c'è, le criticità del Superbonus, la domanda da attivare. La presentazione del rapporto Cesef: settore al centro di strategie pubbliche e private

“L'efficienza energetica è centrale nelle politiche di decarbonizzazione europee e nazionali e questo garantisce abbondanti risorse economiche sia pubbliche (NGEU, incentivi, ecc.) che private, con gli investitori istituzionali sempre più orientati ad investire nel comparto. Ma le risorse non sono sufficienti da sole a garantire gli investimenti”.

A sottolinearlo Stefano Clerici, direttore del Cesef di Agici Finanza d'Impresa che ieri ha presentato il consueto rapporto sul settore. Quello che serve, ha aggiunto, sono “anche norme che definiscano un quadro stabile nel lungo periodo per le imprese che devono realizzare i progetti”.

In primo luogo, secondo Clerici, “**il Pnrr deve selezionare meglio i progetti da incentivare**, attraverso una valutazione di impatti sui consumi energetici e sulle emissioni e deve essere più coerente con le politiche energetiche nazionali (come il Pniec) ed europee”.

Inoltre, “occorre strutturare maggiormente e, ove necessario, riformare i meccanismi incentivanti”. Il **Superbonus**, ad esempio, “è una misura straordinaria e particolarmente apprezzata dagli operatori (...). Ma come emerge dal monitoraggio condotto dal Cesef, nei primi sei mesi di funzionamento solo il 7% degli interventi richiesti aveva superato lo scoglio della delibera assembleare e solo lo 0,3% era già concluso”. Per massimizzare l'efficacia del 110%, secondo Clerici, è quindi necessario agire su alcune criticità incrementandone la durata e riducendo l'eccessiva burocrazia per accedere all'intervento. Una complessità riconosciuta ieri anche dal ministro della Transizione ecologica Cingolani nel suo intervento in Parlamento sulle linee programmatiche (QE 16/3).

Altro punto dolente, il meccanismo dei **Certificati Bianchi** che per il Cesef “deve essere al più presto riformato”. In particolare, come emerso anche durante il workshop che ha seguito la presentazione del rapporto, “gli operatori chiedono a gran voce di pubblicare l'atteso decreto sui Tee, ciò a beneficio soprattutto del settore industriale”. Sul punto il responsabile Mite, sempre ieri in Parlamento, si è limitato a dire che l'iter del provvedimento deve essere concluso.

Per sbloccare tutti i benefici associati agli investimenti in efficienza energetica, continua il rapporto, occorre poi “almeno **attivare la domanda** imponendo obblighi di efficientamento per la PA e per le industrie energivore, definire un Testo unico per l'EE nel settore residenziale che raccolga, riordini e

semplifichi il corpus normativo di tutte le forme di detrazione fiscale, sviluppare un sistema di garanzie finanziarie e tecniche, per attrarre ulteriori risorse private nel settore”.

Se il framework normativo e regolatorio ha bisogno di una maggiore chiarezza e stabilità, il **mercato intanto si muove**.

Negli ultimi anni si è assistito ad un progressivo **consolidamento** del settore, il cui impatto è testimoniato dal calo dei debiti verso le banche: -32% nel 2019. Il trend, seppur meno intensamente, è proseguito anche nel 2020 nonostante la pandemia. Negli ultimi 18 mesi ci sono state 5 operazioni di M&A tra utilities e operatori energetici e piccole Esco specializzate.

Inoltre, stiamo assistendo anche a jv tra grandi operatori di efficienza energetica e investitori finanziari, come Renovit (Snam, Cdp) e Cogenio (Enel X e Infracapital).

A supporto degli operatori **sempre più investitori istituzionali stanno entrando nel settore**. Il Cesef, attraverso interviste dirette a 9 tra i principali investitori istituzionali comunitari, con 35 miliardi di € di asset under management, di cui uno dedicato esclusivamente all'EE, ha identificato i 6 modelli prevalenti: cartolarizzazione, mezzanine finance, jv, equity crowdfunding, lending crowdfunding, project green bond.

Alla presentazione del rapporto Cesef 2020 sono intervenuti nelle diverse tavole rotonde: Andrea Gilardoni e Stefano Clerici (Cesef), Claudia Canevari (DG Energia, Commissione europea), Luca Barberis (Gse), Roberto Piccin (Cesi), Fabio Grosso (Enel X), Giorgio Fontana (Eni gas e luce), Gianluca Zonta (Renovit), Francesco Campaniello (Terna-Avvenia), Filippo Stefanelli (Acea), Enrico de Girolamo (Cva), Cristian Fabbri (Hera), Alessandro Cecchi (Iren), Evarist Granata (ACP SGR), Massimiliano Braghin (InfinityHub), Luca Matrone (Intesa Sanpaolo) e Francesco Maggi (Foresight).

TUTTI I DIRITTI RISERVATI. È VIETATA LA DIFFUSIONE E RIPRODUZIONE TOTALE O PARZIALE IN QUALUNQUE FORMATO.

Privacy policy (GDPR)
www.quotidianoenergia.it